

ALLEGATO

RISPOSTE SCRITTE AD INTERROGAZIONI

INDICE	PAG.	PAG.
ALLIATA: Mutamento della denominazione della « Fondazione Altezza Reale Amedeo di Savoia » presso il Collegio Militare di Napoli. (2165)	19002	COPPA: Abolizione delle restrizioni vigenti in materia di pubblici esercizi. (2552). 19010
ALLIATA: Comportamento delle autorità prefettizia e di polizia di Palermo. (2431)	19002	CUTTITA: Miglioramento delle comunicazioni postelegrafoniche in provincia di Trapani. (2694)
ALMIRANTE: Licenziamento del personale degli ufficiannonari. (2506)	19003	DELLE FAVE ED ALTRI: Applicazione a favore del comune di Ancona delle disposizioni di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589. (2633)
ALMIRANTE: Prosecuzione dei lavori per l'ultimo tratto della strada Villavallelonga-Pescasseroli. (2680).	19003	FABRIANI: Espatrio da Bari dell'addetto greco Michas Nicola. (2696)
ALMIRANTE: Proroga della chiusura dei cantieri scuola della provincia di Frosinone. (2710)	19003	FANELLI: Ricostruzione del ponte sul Fibreno e completamento della strada Sora-Carnello (Frosinone). (2654)
BELLONI: Archiviazione di accertamenti e decisioni delle commissioni per l'avocazione di profitti del regime fascista. (2372)	19004	FODERARO: Diramazione di disposizioni per i profughi. (2185)
BORSELLINO: Contributi previdenziali del piccolo armamento da traffico e da pesca. (2328)	19005	FODERARO: Incarichi e supplenze di lingue straniere nelle scuole medie. (2428). 19012
BOTTAI: Soppressione della linea ferroviaria Cecina-Saline-Volterra. (2699)	19005	GRECO: Sfratto degli uffici del catasto a Reggio Calabria. (2118)
BUCCIARELLI DUCCI: Ricostruzione dell'edificio adibito al servizio poste-ferrovia di Arezzo. (2650)	19006	GRECO: Aumenti ai vecchi pensionati della previdenza sociale. (2542)
BUZZELLI: Progetto di irrigazione della piana di Vimercate (Milano). (1912).	19006	GRECO: Riparazione dei danni bellici nell'orfanotrofio provinciale di Reggio Calabria. (2708)
CAPACCHIONE: Riparazione delle baracche nel comune di Corato. (2522)	19007	GUADALUPI: Collocamento a riposo per limiti di età e di servizio del segretario comunale di Presicce (Lecce). (2726)
CAPALOZZA: Aumento di corse sulla ferrovia Pesaro-Fano-Fossombrone. (2697)	19007	LOZZA: Riconoscimento del servizio di insegnante elementare di ruolo a favore degli insegnanti delle scuole secondarie. (2226)
CARONITI: Incarichi e supplenze per l'insegnamento della tecnologia nelle scuole tecniche industriali. (2567)	19007	LOZZA: Inquadramento al grado VII di gruppo A dei direttori di scuola tecnica industriale nominati senza concorso. (2610)
CERAVOLO: Accordo tra la F. O. F. I. e il Ministero delle finanze nell'applicazione della tassa generale sull'entrata. (2355). 19008	19008	LUCIFREDI e RUSSO CARLO: Destinazione dell'ex casa del fascio di Ceriale (Savona). (1316)
CERAVOLO: Pagamento dei medicj costituiti in collegio medicò nei concorsi magistrali. (2569)	19009	LUCIFREDI: Riduzione delle ore di insegnamento per i professori di computisteria e ragioneria negli istituti tecnici. (2677).
COLITTO: Lavori pubblici nella zona di Cassino. (2655)	19009	NUMEROSO e CASERTA: Criteri di ripartizione e distribuzione dei diritti casuali. (2441)
COLITTO: Lavori pubblici in provincia di Campobasso. (2781)	19009	

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 1° GIUGNO 1950

	PAG.
PIRAZZI MAFFIOLA: Occupazione dei locali del collegio Gallarini di Novara ad uso di caserme delle guardie di pubblica sicurezza. (2691)	19018
POLANO e LACONI: Irruzione della polizia nella sede del partito comunista di Leulà (Nuoro). (2585)	19019
POLANO e LACONI: Ripartizione del contributo statale per attuazione di opere pubbliche nei comuni e nelle province della Sardegna. (2664)	19019
RESCIGNO: Istituzione in Amalfi di una scuola professionale a tipo marinaro. (2635)	19019
RESCIGNO: Provvedimenti a favore dei maestri provvisori che hanno prestato servizio in Dalmazia. (2595)	19020
RICCIO: Sperequazione tariffaria dell'energia elettrica tra nord e sud. (2629).	19020
SAMMARTINO: Ripristino dell'ufficio delle imposte dirette nel comune di Montàgano (Campobasso). (2554)	19021
TERRANOVA RAFFAELE: Abrogazione del decreto relativo all'assegnazione di cattedre di lingue ai laureati in giurisprudenza, lettere e filosofia. (2545).	19021
TONENGO: Spurgo delle ghiaie all'imbocco del canale Cavour a monte e a valle dell'opera di presa di Chivasso. (2471).	19022

ALLIATA. — *Al Ministro della difesa.* — « Per conoscere il nuovo statuto della « Fondazione Banca d'Italia » presso il Collegio militare di Napoli; e per sapere con quali criteri e per quali principi egli abbia proposto e ottenuto (come risulta dalla *Gazzetta Ufficiale* n. 26 del 1° febbraio 1950, decreto del Presidente della Repubblica 12 novembre 1949, n. 1062) che la Fondazione Altezza Reale Amedeo di Savoia Duca d'Aosta » assumesse la suddetta denominazione « Fondazione Banca d'Italia ».

« Per conoscere, inoltre, se l'onorevole Ministro ritenga che alle necessarie tradizioni eroiche e guerriere di un'accademia militare più si addica che una « Fondazione » prenda nome da una banca, anziché da una medaglia d'Oro, da un eroe, quale fu il Duca d'Aosta; e se non ritenga che questi mutamenti di nomi altro non siano che le tappe e le pietre miliari degli uomini della Repubblica che s'illudono con tali mutamenti di falsare la storia e di strappare dal cuore e dalla mente degli italiani quella verità e quelle tradizioni che nessun repubblicano potrà mai strappare ». (2165).

RISPOSTA. — « Si trasmette copia del nuovo statuto della « Fondazione Banca d'Italia » presso il Collegio militare di Napoli, il quale presenta le seguenti principali modifiche rispetto a quello precedente:

riduzione del numero delle borse di studio da concedere agli allievi dell'Istituto, in dipendenza sia del nuovo ordinamento dei corsi scolastici, sia del diminuito valore della moneta;

assegnazione dei premi al termine dell'anno scolastico, anziché il 3 marzo di ciascun anno, per meglio corrispondere allo scopo della fondazione che è quello di premiare gli allievi che maggiormente si sono distinti nello studio.

« Quanto ai criteri che hanno consigliato di dare diverso titolo alla Fondazione, si fa presente che essi non sono da ricercarsi nel deprecabile ed irraggiungibile fine — mai perseguito dagli uomini della Repubblica Italiana — di falsare la storia o di far dimenticare le figure del passato, ma sono stati consigliati, invece, dall'opportunità di rispecchiare, anche nella denominazione, lo scopo per il quale la Fondazione venne istituita.

« L'erogazione del capitale da parte della Banca d'Italia, la precedenza data agli allievi figli di impiegati e dipendenti della Banca d'Italia in servizio o in pensione, la nuova denominazione assunta dall'ex Scuola militare di Napoli, la necessità di mutare lo statuto, costituiscono i motivi prevalenti e l'occasione che hanno determinato il cambiamento del titolo dell'Ente ».

Il Sottosegretario di Stato
VACCARO.

ALLIATA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere se i risultati dell'azione del prefetto Vicari siano corrispondenti alle aspettative dell'onorevole Ministro; se egli approva gli eccessi contro i molti innocenti inviati al confino di polizia senza accertati elementi di colpevolezza; se giustifica l'opera del questore di Palermo, che con un semplice servizio di pattugliamento avrebbe potuto evitare il sequestro del barone Alù avvenuto il 22 novembre 1948, alla periferia di Palermo ». (2431).

RISPOSTA. — « Questo Ministero ritiene di non dover rispondere alle tre domande di cui sopra: alla prima perché i pensieri del foro interno non sono soggetti a controllo dei parlamentari; alla seconda pel modo « sugge-

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 1° GIUGNO 1950

stivo » con cui la domanda è formulata; alla terza perché sono trascorsi ben 19 mesi dall'accaduto ».

Il Ministro
SCELBA.

ALMIRANTE. — *Al Presidente del Consiglio dei Ministri.* — « Per sapere secondo quali criteri il personale degli ufficiannonari è stato a suo tempo licenziato senza previo avviso e senza alcuna indennità speciale a differenza del personale dipendente dalla « Sepsal » che venne assorbito parzialmente in altri Ministeri o che fu licenziato con una indennità speciale ». (2506).

RISPOSTA. — « Si risponde anche per il Presidente del Consiglio dei Ministri.

« Non risulta a questo Ministero che da parte delle Amministrazioni comunali si sia derogato, nei confronti del personale dei soppressi Ufficiannonari, alle disposizioni di legge che regolano i termini di preavviso nei vari casi di cessazione dal servizio.

« Il predetto personale, nella qualità di dipendente dai comuni, ha beneficiato delle disposizioni di eccezionale favore contenute nel decreto legge 5 febbraio 1948, n. 61, emanato appositamente per disciplinare il graduale assorbimento degli impiegati comunali esuberanti e per attribuire particolari benefici al personale dimissionario.

« Un notevolissimo numero di ex dipendenti dagli Ufficiannonari ha così trovato stabile collocamento.

« Da parte di questo Ministero non si è mancato inoltre di agevolare alle Amministrazioni comunali ogni soluzione favorevole assumendo, fra l'altro, a carico del proprio bilancio il rimborso oltretutto delle eccezionali provvidenze di cui si è fatto cenno, anche di altri notevoli oneri ancorché ad essi non avessero corrisposto effettive ed utili prestazioni ».

Il Ministro dell'interno
SCELBA.

ALMIRANTE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere se intende fare effettuare sollecitamente la prosecuzione dei lavori per l'ultimo tratto della strada Villavallelonga-Pescasseroli (Parco nazionale d'Abruzzo) che ha grande importanza turistica ». (2680).

RISPOSTA. — « Si premette ad ogni buon fine che la strada Villavallelonga Pescasseroli risulta compresa nell'elenco delle strade co-

munali obbligatorie di cui alla legge 30 agosto 1868, n. 4313.

« Essa misura una lunghezza di chilometri 14 ed interessa quasi tutto il comune di Villavallelonga. La strada stessa risulta iniziata nel 1901 dal comune mediante l'apertura con opere in natura della sede per una lunghezza di 4 chilometri.

« Nella primavera del 1904 fu riattata a cura dell'Ente autonomo parco nazionale d'Abruzzo una mulattiera congiungente Pescasseroli a Villavallelonga, mentre non risulta che siano stati presentati progetti esecutivi nei riguardi della strada in parola.

« Il 9 ottobre 1948 il comune di Pescasseroli chiese l'esecuzione dei lavori di cui trattasi con l'applicazione delle provvidenze dettate dal decreto legislativo luogotenenziale 10 agosto 1945, n. 517, per opere a sollievo della disoccupazione rivolgendosi anche premure che alla progettazione dell'opera provvedesse l'ufficio del Genio civile competente per territorio.

« Senonché, data la scarsa disponibilità di fondi assegnati per opere a sollievo della disoccupazione e l'elevato importo della spesa relativa, non fu possibile in quell'occasione venire incontro alla richiesta del comune.

« Ora però non si avrebbe più modo di applicare le disposizioni stesse perché i fondi autorizzati con la legge anzicitata sono completamente esauriti e la legge stessa non trova utile applicazione.

« Stando così le cose e a norma delle vigenti disposizioni di legge in materia, non resta al comune interessato che invocare l'applicazione delle speciali provvidenze previste dalla legge 3 agosto 1949, n. 589, le quali consentono la concessione di un contributo dello Stato nella spesa che potrà essere ritenuta necessaria per l'esecuzione dell'opera di cui trattasi.

« Perché sia esaminata la possibilità di accogliere la richiesta stessa, occorre che il comune interessato presenti apposita domanda corredata da una relazione tecnica esplicativa, domanda che sarà presa nella dovuta considerazione ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

ALMIRANTE. — *Al Ministro del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per sapere se non ritenga opportuno prorogare indefinitamente la chiusura dei cantieri-scuola di rimboschimento della provincia di Frosinone, la cui attività si è mostrata grandemente utile per il potenziamento del patrimonio boschivo

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 1° GIUGNO 1950

della provincia, onde evitare che la cessazione del lavoro vada a danno della popolazione di quella provincia, accrescendo il già elevato numero di disoccupati ivi esistenti ». (2710).

RISPOSTA. — « Si deve, al riguardo, comunicare che alla indefinita proroga della chiusura dei cantieri in questione osta, fra l'altro, il fatto che la istituzione di questi ultimi deve essere, ai sensi della legge 29 aprile 1949, n. 264, di volta in volta approvata dalla commissione centrale per l'avviamento al lavoro dei disoccupati involontari.

« D'altro canto, le singole proposte sono, come ovvio, condizionate dalle disponibilità finanziarie.

« Per quanto concerne la provincia di Frosinone, va, infine, rilevato che anche di recente è stata deliberata la istituzione di n. 15 cantieri di lavoro, per complessivi 1055 alievi e per un importo di lire 36.255.575 ».

Il Ministro
MARAZZA.

BELLONI. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per sapere se gli risulti che accertamenti e decisioni delle commissioni per l'avvocazione di profitti del regime fascista siano stati oggetto di archiviazione di autorità, come nei casi Pardisa e Puppini di Bologna, con danno per l'Erario, esautorazione delle commissioni operanti a norma di legge, e discredito del Governo ». (2372).

RISPOSTA. — « Ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo luogotenenziale 26 marzo 1946, n. 134, la competenza ad eseguire accertamenti in materia di profitti di regime spetta all'Amministrazione finanziaria, ufficio distrettuale delle imposte, che formula la relativa proposta d'intesa col delegato provinciale per l'avvocazione. In caso di dissenso tra delegato ed ufficio decide, l'Ispettorato compartimentale delle imposte dirette.

« L'accertamento, però, quale atto amministrativo può in ogni momento essere riveduto od annullato non rispondendo a criteri di equità insistere su di una pretesa tributaria, quando a seguito di nuovi elementi acquisiti agli atti o in dipendenza di valida documentazione fornita dalla parte, la pretesa stessa si dimostri in modo chiaro insostenibile.

« Peraltro l'annullamento o il concordato operato dall'Amministrazione finanziaria lasciano integri ed immutati i poteri delle commissioni di prima istanza di cui al citato articolo 19, ultimo comma, del decreto n. 134,

che consente di aumentare i profitti accertati dall'Ufficio e di accertare i profitti omessi, dando vita ad una nuova procedura di accertamento, impugnabile nell'ordinario termine di 30 giorni avanti la stessa Commissione in sede giurisdizionale.

« Tale è il caso che si è verificato per la pratica di avvocazione a carico del professore Perdisa Luigi, perseguito ai sensi degli articoli 10 e 11 del decreto citato, in base al quale la commissione di Bologna ha ritenuto di procedere a nuovo accertamento, in sostituzione di quello dell'Ufficio, annullato su conforme parere dell'Amministrazione centrale.

« A tale riguardo giova tenere presente che l'avvocazione al centro di procedimenti relativi a profitti di regime non riveste alcun carattere di eccezionalità funzionando presso la Direzione generale della finanza straordinaria un Corpo ispettivo centrale, ai sensi dell'articolo 49 del citato decreto n. 134, che tale superiore controllo ha voluto preordinare nella delicata materia, allo scopo di assicurare uniformità di criteri e la retta applicazione delle norme.

« Per il procedimento Puppini bisogna invece precisare che l'Ufficio imposte di Bologna, in base alla presunzione di cui all'articolo 6 del decreto in parola, aveva considerato avocabili tutti gli incrementi patrimoniali realizzati dal soggetto, determinando un profitto di lire 12.600.000.

« La Sezione speciale della Commissione provinciale di Bologna non ritenne di accogliere la pretesa dell'ufficio, considerando gli incrementi accertati come trasformazione di beni preesistenti, ad eccezione di un villino sito in Rimini, acquistato per lire 170.000 di cui 70.000 ottenute mediante mutuo.

« A tale conclusione la Commissione era pervenuta, argomentando dal fatto che la somma erogata per l'acquisto di cui sopra non poteva che derivare da risparmi effettuati dopo la nomina del Puppini a presidente dell'A.G.I.P., carica da ritenersi influenzata perché tra quelle abitualmente conferite a gerarchi come premio di benemeranza per l'attività politica svolta.

« Tale tesi non ha però fondamento, tanto che ora la giurisprudenza della commissione centrale ha costantemente ripudiata, soprattutto considerato che nessuna presunzione assiste la finanza nel ritenere che incarichi del genere, per nulla contemplati dalla legge di avvocazione, siano stati in ogni caso conferiti in dipendenza dell'attività politica svolta, anziché per capacità e competenza dell'inquisito.

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 1° GIUGNO 1950

« Allo scopo di dare una sicura direttiva agli uffici dipendenti del compartimento di Bologna ed evitare il prosiego di inutili contestazioni, il procedimento Puppini fu esaminato dall'Ispettorato centrale, che condivise le osservazioni della commissione di Bologna nello sfrondare l'accertamento disponendo l'accoglimento d'ufficio del ricorso nella considerazione che, a coprire la lieve differenza riscontrata, sarebbero stati sufficienti i proventi derivanti dall'attività di lavoro, quale professore universitario e ingegnere idraulico del Puppini, prosciolto in sede epurativa da qualsiasi addebito e nella stessa decisione riconosciuto immune da ogni corruzione ».

Il Ministro
VANONI.

BORSELLINO. — *Ai Ministri della marina mercantile e del lavoro e della previdenza sociale.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per ovviare al grave inconveniente costituito dall'eccessivo onere gravante nel piccolo armamento da traffico e da pesca per contributo di previdenza e assistenza sociale. Tale onere rappresenta oggi una grave sperequazione tra grande e piccolo armamento a tutto svantaggio di quest'ultimo, in quanto per un natante da pesca di 25 tonnellate di stazza lorda l'armatore paga un contributo per 10 uomini, mentre l'equipaggio di una nave da carico di 10 mila tonnellate è di 40 persone. L'onere quindi a carico del grande armatore, è quadruplo di quello del piccolo armatore, mentre il giro di affari è circa duecento volte superiore. Tale inconveniente potrebbe essere ovviato facendo gravare sul grande armatore una aliquota contributiva *pro capite* notevolmente superiore e tale maggiore introito dovrebbe alleviare l'onere del piccolo armamento, onere che appesantisce talmente la gestione delle aziende di pesca meccanica, da impedirne ulteriormente l'attività produttiva ». (2328).

RISPOSTA. — « Questo Ministero è a conoscenza del disagio lamentato, a riguardo del problema di cui sopra, dalle categorie dei piccoli armatori del traffico e della pesca.

« Detta questione, peraltro, è da inquadrarsi in altra più generale, determinata dalla constatazione che, a parità di aliquote contributive, fa riscontro nelle grandi imprese, per effetto del concorso di elementi tecnici-organizzativi, una incidenza dell'onere, rapportata al giro di affari, notevolmente inferiore a quella che si riscontra nelle piccole imprese: argomento questo che, al pari dei

piccoli armatori, agita altre categorie (artigiani, piccola industria, piccolo commercio, ecc.).

« Poiché la legislazione vigente in materia di previdenza sociale fa obbligo ai singoli datori di lavoro di provvedere alla previdenza ed assistenza dei dipendenti propri, non sussiste, in atto, la possibilità di una soluzione immediata.

« In effetti, per sollevare parzialmente dal proprio onere i piccoli armatori, occorrerebbe trasferire parte dell'onere stesso sui grandi armatori, mediante aumento della aliquota contributiva gravante su questi ultimi.

« D'altro canto, a ciò si oppone anche il fatto che le aliquote contributive sono stabilite in misura unica nazionale per ogni singolo titolo o gestione (assegni familiari, fondo integrazione assicurazioni sociali, fondo solidarietà sociale, ecc.) ».

*Il Ministro del lavoro
e della previdenza sociale*
MARAZZA.

BOTTAI. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per sapere se risulti fondata la notizia secondo la quale il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato abbia preso in esame la soppressione della linea ferroviaria Cecina-Saline-Volterra. E se, invece, non ritenga l'onorevole Ministro di migliorare ed ampliare l'attuale collegamento fino Pomarance e Colle Val d'Elsa, così come è nelle esigenze di quell'industria zona e come è nel desiderio delle popolazioni interessate ». (2699).

RISPOSTA. — « Premesso che da parte dell'Amministrazione ferroviaria non è mai stata considerata la soppressione della linea in oggetto, si informa che, analogamente a quanto viene fatto per altre linee ferroviarie presentanti sensibili situazioni deficitarie, il Consiglio di amministrazione delle ferrovie dello Stato ha preso in esame i bisogni del traffico della linea Cecina-Saline-Volterra allo scopo di determinare quale potesse essere la soluzione migliore adottabile per poter ridurre al minimo gli oneri costituenti il costo di esercizio ed insieme garantire e, se possibile, anche migliorare il servizio che oggi si svolge sulla linea stessa.

« Contro un costo totale annuo di esercizio di circa 97 milioni e per un volume di traffico pari a circa la metà di quello che si aveva nel periodo anteguerra, si ha attualmente un introito reale annuo pro-rata afferente alla linea stessa di circa 42 milioni, con un disa-

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 1° GIUGNO 1950

vanzo cioè di 55 milioni annui, per cui è ovvia la necessità di conseguire economie del costo di esercizio, raggiungibili soltanto colla trasformazione dei mezzi.

« Lo studio di tale trasformazione è tuttora in corso; tuttavia appare sin d'ora preferibile affidare tutto il movimento viaggiatori dell'intera linea ad un servizio di autobus e di mantenere il servizio merci a mezzo ferrovia da Cecina a Saline.

« Al servizio merci da e per Volterra, in tal caso, sarebbe provveduto a mezzo camionistico da Saline con servizio di presa e consegna a domicilio, ovviando così anche alle attuali difficoltà dipendenti dall'ubicazione dell'impianto ferroviario distante, com'è noto, oltre un chilometro dal centro della città di Volterra.

« In definitiva, con tale soluzione, è certo che si conseguirebbero miglioramenti sensibili tanto per i viaggiatori quanto per le merci, poiché col servizio di autobus, esercitato dalle ferrovie dello Stato, il pubblico, conservando le stesse tariffe e riduzioni attuali, sarebbe avvantaggiato essendo servito al centro della città, mentre i tempi di percorrenza sarebbero ridotti rispetto a quelli degli attuali treni viaggiatori e per le merci si assicurerebbe il servizio della presa e consegna a domicilio.

« Per quanto concerne il prolungamento della linea ferroviaria da Volterra a Pomarance e Colle Val d'Elsa, questo Ministero nulla può dire al riguardo stante che, trattandosi di costruzione di nuovi tronchi ferroviari, la questione è di competenza del Ministero dei lavori pubblici.

Il Ministro
D'ARAGONA.

BUCCIARELLI DUCCI. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se non ravvisi la necessità di disporre il finanziamento necessario per la ricostruzione dell'edificio adibito al servizio poste-ferrovia di Arezzo, distrutto a causa di bombardamento aereo il 15 gennaio 1944, e fino ad ora sostituito con una rudimentale baracca di legno ove, per la ristrettezza di spazio e per l'inadeguatezza dell'impianto, non è più possibile svolgervi il servizio, né è umano costringere il personale a trascorrervi varie ore del giorno per disbrigo del quotidiano lavoro ». (2650).

RISPOSTA. — « In proposito si comunica che è ben nota a questa Amministrazione la precaria situazione in cui versano gli uffici

postali di Arezzo-ferrovia, in seguito alla distruzione, avvenuta per cause belliche, del preesistente manufatto adibito ai servizi postelegrafici.

« È necessario edificare un nuovo fabbricato postale di stazione, ma tale costruzione non ha potuto aver luogo finora in quanto non si è potuto provvedere con i fondi assegnati per la ricostruzione dei danni di guerra, dato che il precedente manufatto non faceva parte del patrimonio postelegrafico, ma era di proprietà della Società Appennino Centrale, che gestisce la locale ferrovia a scartamento ridotto.

« Sono state quindi più volte inoltrate richieste al Ministero del tesoro, per ottenere l'assegnazione straordinaria dei fondi occorrenti, ma sempre, finora, con esito negativo.

« Attualmente, in previsione che con eventuali prossime assegnazioni di fondi si possa finalmente addivenire alla costruzione dell'edificio in questione, a guadagno di tempo, è stato già posto allo studio il progetto relativo e richiesta alle ferrovie dello Stato l'assegnazione dell'area occorrente ».

Il Ministro
SPATARO.

BUZZELLI. — *Ai Ministri dell'agricoltura e foreste e dei lavori pubblici.* — « Per conoscere se non ritengano necessario riprendere in esame il progetto, da tempo redatto, circa la irrigazione della « piana di Vimercate » in Brianza.

« Tale progetto, che risale al 1940 e che risulta accuratamente compilato, prevede la costruzione di canali irrigatori nell'ampia e popolata zona brianzola, al cui centro trovasi la cittadina di Vimercate ». (1912).

RISPOSTA. — « La possibilità di adottare, a norma degli articoli 43 e seguenti del decreto legislativo 13 febbraio 1933, n. 215, una concreta determinazione in ordine alla concessione del sussidio statale nella spesa relativa alla costruzione di opere irrigue nella piana di Vimercate (Milano), è subordinata ad accertamenti di carattere tecnico-finanziario sul relativo progetto ed alla concessione di nuove autorizzazioni di spesa per l'incremento delle opere di miglioramento fondiario, in quanto le dotazioni finanziarie, assegnate per tali opere al Ministero dell'agricoltura e foreste con la legge 23 aprile 1949, n. 165, sono già completamente impegnate per lavori in corso o per opere delle quali è stata già autorizzata l'attuazione.

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 1° GIUGNO 1950

« In attesa delle nuove autorizzazioni di spesa, si sono impartite disposizioni per l'esecuzione degli accertamenti diretti a stabilire l'eseguibilità del progetto.

*Il Ministro
dell'agricoltura e foreste*
SEGNÌ.

CAPACCHIONE. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Con riferimento ad altra interrogazione sulla triste e dolorosa situazione delle baracche nel comune di Corato, ed alla risposta scritta ricevuta in data 29 dicembre 1949, con la quale l'onorevole Ministro informava « che in attesa che abbiano avuto attuazione le suaccennate costruzioni di alloggi e le altre che eventualmente seguiranno, e che, quindi, con una migliorata situazione edilizia, possa disporsi la demolizione di tali anti-gieniche abitazioni, l'Amministrazione ha frattanto autorizzata l'esecuzione dei lavori di riparazione delle baracche stesse, per l'importo di lire 2.280.000, al fine di assicurare una maggiore stabilità e renderle più idonee all'uso cui purtroppo attualmente servono » — per conoscere:

1°) per quali ragioni, a tanta distanza di tempo della risposta suindicata, ancora nulla in proposito è stato concretamente fatto: il che è tanto più grave e censurabile quanto più si considerino le condizioni indicibili nelle quali vivono gli infelici che occupano le predette baracche;

2°) se l'onorevole Ministro — nell'intervenire e provvedere, con l'urgenza che il caso richiede, perché il penosissimo problema abbia effettiva e concreta soluzione senza ulteriore ritardo — non ritenga al tempo stesso di dovere decidere e disporre che la suindicata somma di lire 2.280.000, fissata per i lavori di riparazione delle baracche stesse, venga invece più utilmente impiegata in costruzioni stabili, sia pure leggere, del tipo di altre simili già esistenti in Corato; e ciò in considerazione della impossibilità o, comunque, dell'assoluta mancanza di convenienza e utilità a riparare le antigieniche, sfasciatissime, cadenti baracche, ridotte in condizioni di totale inidoneità finanche all'uso di tuguri ». (2522).

RISPOSTA. — « I lavori di riparazione delle baracche costruite in Corato importanti una spesa di lire 2.280.000, sono in via di ultimazione ed è stata già disposta la esecuzione di ulteriori lavori non previsti nella perizia principale per un importo di oltre lire 1.268.000 allo scopo di poter garantire la abi-

lità per il periodo che sarà ancora necessario prima che sia costruito un gruppo di case in cui dovranno trasferirsi gli attuali occupanti le baracche.

« Per la costruzione anzidetta l'Istituto delle case popolari di Bari ha già redatto un progetto di lire 16 milioni per la costruzione delle case popolari atte ad ospitare le famiglie baraccate di Corato. Il progetto è in corso di esame presso i competenti organi consultivi ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

CAPALOZZA. — *Al Ministro dei trasporti.* — « Per conoscere se non ritenga di dovere venire incontro alle legittime richieste delle popolazioni della Vallata Matuarense, ripristinando, sulla ferrovia Pesaro-Fano-Fossombrone, una corsa in partenza da Pesaro alle ore 20 circa e da Fossombrone alle ore 21 circa ». (2697).

RISPOSTA. — « A decorrere dal 24 giugno 1950, e limitatamente al periodo estivo come praticato nello scorso anno, verrà attivata fra Pesaro, Fano e Fossombrone la richiesta coppia di treni serali che troveranno coincidenza a Fano e Pesaro con i diretti 157 e 158 fra Bologna e Ancona che si effettueranno pure nel predetto periodo.

« Non si ritiene opportuno rendere permanenti i treni stessi in considerazione della loro impostazione oraria a sera avanzata e della mancanza di coincidenze sulla linea principale, per cui essi non sarebbero di nessuna pratica utilità e costituirebbero soltanto un ingiustificato onere per l'Amministrazione delle ferrovie dello Stato ».

Il Ministro
D'ARAGONA.

CARONITI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere quale significato si deve attribuire alle espressioni di cui alla ordinanza ministeriale del 20 aprile 1950:

1°) abilitazione parziale di una materia di insegnamento;

2°) assimilato abilitato di una materia di insegnamento.

« Risulta che le suddette espressioni vengono diversamente interpretate nella compilazione delle graduatorie per il conferimento degli incarichi e delle supplenze negli istituti e nelle scuole di istruzione media dello Stato; e pertanto, l'interrogante chiede all'onorevole Ministro se non ritenga di preci-

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 1° GIUGNO 1950

sare se la abilitazione all'insegnamento di tecnologia, elementi di costruzioni e di disegno professionale nelle scuole tecniche industriali a tipo edile (classe di concorsi *D-X*) corrisponda alla abilitazione assimilata di quella per l'insegnamento delle costruzioni e del disegno di costruzioni agli allievi geometri negli istituti tecnici, oppure corrisponda a tre quarti della medesima, come molti capi d'istituto hanno sinora valutato, o alla metà sempre dell'abilitazione per l'insegnamento delle costruzioni e del disegno di costruzioni negli istituti tecnici per geometri ». (2567).

RISPOSTA. — « Si precisa, innanzitutto, che non esiste un'ordinanza ministeriale recante la data del 20 aprile 1950.

« Evidentemente, si fa riferimento a quella del 20 aprile 1949, e alla suppletiva del 10 agosto 1949, richiamata dalla Ordinanza emanata per l'anno scolastico 1950-51 del 14 aprile 1950. Si rileva però, che nelle Ordinanze 1949 si fa parola dell'abilitazione parziale di una materia di insegnamento » ma non si fa cenno alcuno all'« assimilato abilitato di una materia d'insegnamento » bensì all'insegnamento affine, soltanto in relazione ad incarichi universitari da valutare nel punteggio.

« Per rispondere alla prima richiesta si comunica che, per « abilitazione parziale di una materia di insegnamento », s'intende il titolo di aspiranti laureati che, essendo in possesso di una abilitazione per l'insegnamento di una determinata cattedra comprendente due o più distinte discipline (esempio: abilitazione all'insegnamento per la cattedra di italiano e storia negli istituti magistrali, concorso terza classe tabella annessa al regio decreto 11 febbraio 1941, n. 229) non possono, ove concorrano per cattedra in cui le predette discipline siano unite ad altre materie, essere considerati pienamente abilitati. (Esempio: cattedra di italiano storia e geografia nelle scuole di avviamento professionale, concorso primo, tabella *B* annessa al regolamento 27 gennaio 1933, n. 153). Essi si considerano quindi abilitati solo parzialmente e cioè limitatamente all'italiano e storia e non anche per la geografia, non essendo quest'ultima materia compresa nella predetta abilitazione in « italiano e storia ».

« Per quanto riguarda la seconda richiesta si ha ragione di ritenere che si riferisca all'Ordinanza 6 maggio 1949 riguardante il conferimento di incarichi e supplenze di materie professionali nelle scuole e negli istituti di istruzione tecnica. Infatti, in tale Ordina-

nanza, all'articolo 4, si parla di « insegnamenti strettamente affini » a quello cui appartiene la cattedra richiesta in scuole di grado superiore, di egual grado o di grado inferiore, stabilendo i relativi punteggi.

« Nel fatto specifico si precisa che l'abilitazione all'insegnamento della tecnologia, elementi di costruzioni e disegno professionale nelle scuole tecniche industriali per edili è da considerare affine, ma di grado inferiore all'insegnamento delle costruzioni e del disegno di costruzioni negli istituti per geometri; pertanto, è valutata con due punti, ai sensi della citata circolare, che non consente alcun equivoco.

« Il criterio della valutazione, in ragione della metà, o dei tre quarti, non risulta a questo Ministero, né potrebbe giustificarsi in base alle disposizioni in vigore ».

Il Ministro
GONELLA.

CERAVOLO. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se esiste un accordo tra la F.O.F.I. e il Ministero delle finanze, perché nell'applicazione della tassa generale sull'entrata in abbonamento, si tenesse solo in conto l'incasso lordo dichiarato entro il 28 febbraio di quell'anno. Ciò perché alcuni uffici avrebbero applicato criteri diversi ». (2355).

RISPOSTA. — « Giova innanzitutto premettere che nessun accordo è intervenuto tra l'Amministrazione finanziaria e la Federazione ordine farmacisti italiani circa gli accertamenti che gli uffici del registro sono chiamati ad espletare per il controllo delle dichiarazioni presentate ai fini dell'imposta generale sull'entrata, dai contribuenti farmacisti.

« D'altra parte un tale accordo, inteso nel senso di rinuncia da parte dell'Amministrazione al diritto di procedere alla revisione dell'entrata lorda dichiarata dai farmacisti ai fini della corresponsione in abbonamento del tributo, non potrebbe essere stipulato, mancando una qualsiasi norma giuridica che possa comunque legittimare una deroga alle vigenti disposizioni legislative che disciplinano il controllo delle dichiarazioni.

« Per quanto si riferisce, poi, ai diversi criteri che gli uffici seguirebbero nella determinazione dell'entrata lorda imponibile di ciascun farmacista, si fa presente che la legge, in vista appunto della possibilità che si verificano sperequazioni tra contribuente e contribuente, dà ad essi la facoltà di opporsi avanti le competenti commissioni ammini-

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 1° GIUGNO 1950

strative contro gli accertamenti degli uffici, ogni qual volta essi non rispecchino la effettiva consistenza economica dell'azienda ».

Il Ministro
VANONI.

CERAVOLO. — *Ai Ministri della pubblica istruzione e del tesoro.* — « Per conoscere se e quali provvedimenti intendano prendere per fare effettuare il pagamento di quei medici che, fin dai primi mesi del 1948 sono stati costituiti in Collegio medico in occasione dei concorsi magistrali nella provincia di Frosinone ed impegnati ad eseguire gli accertamenti sui concorrenti con la promessa della somma di lire 40 per ciascuna visita ed in esecuzione di analoghe disposizioni ministeriali ».

« L'esiguo compenso ed il lasso di tempo interposto a soddisfare l'impegno preso, impongono una decisione imminente ». (2569).

RISPOSTA. — « Si informa che è in preparazione uno schema di disegno di legge, per il quale si è in attesa della prescritta adesione del Tesoro, tendente a determinare la nuova misura del compenso dovuto ai componenti delle commissioni mediche per i concorsi magistrali.

« Il Ministero, pertanto, si riserva di fornire al più presto più precisi ragguagli in proposito ».

Il Ministro della pubblica istruzione
GONELLA.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quando avranno inizio i lavori di ricostruzione, da eseguire nei comuni posti nella zona della battaglia di Cassino ». (2655).

RISPOSTA. — « Lavori di ricostruzione nei comuni della zona della battaglia di Cassino ne sono stati iniziati e molti anche condotti a termine fin dal lontano 1945.

« Molti altri lavori sono anche attualmente in corso di attuazione e altri continueranno ad essere iniziati in avvenire per ridare vita alla zona martoriata.

« Ove poi si intenda fare riferimento alle opere la cui esecuzione è stata attribuita all'Ente ricostruzione di Cassino (E.R.I.C.A.S.) si chiarisce che dal 1949 ad oggi l'Ente anzidetto ha dato inizio ad un numero considerevole di lavori che hanno avuto largo sviluppo e molti dei quali sono in corso di definizione ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

COLITTO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali contributi sono stati sin'oggi dati ai comuni della provincia di Campobasso in base alla legge 3 agosto 1949, n. 589, quando ritiene che i relativi lavori possano avere inizio, e quali contributi saranno dati per il semestre 1° gennaio-30 giugno 1950 ». (2781).

RISPOSTA. — « Per quanto attiene alle opere stradali si precisa che sono stati dichiarati ammissibili ai benefici della legge 3 agosto 1949, n. 589, i seguenti lavori interessanti i comuni della provincia di Campobasso:

1°) strada provinciale di Sprondasino, quarto lotto, fino al fiume Verrino per un importo di lire 110 milioni;

2°) completamento della strada di accesso alla stazione di Santa Croce del Sannio interessante il comune di Riccia per l'importo di lire 15 milioni;

3°) strada provinciale n. 73, primo tronco, per l'importo di lire 44 milioni.

« Per i lavori stessi sono in corso di redazione i relativi progetti, sui quali non appena qui inviati, saranno espletate le istruttorie necessarie per poter dare attuazione ai provvedimenti di approvazione e alla concessione definitiva dei contributi.

« Per quanto riguarda le opere igieniche interessanti i comuni di cui sopra sono stati ammessi a contributo due importanti acquedotti per un ammontare di 181 milioni di cui lire 150 milioni per l'acquedotto consorziale del Basso Larinese e lire 41 milioni per l'acquedotto sussidiario di Campobasso.

« Anche tali lavori potranno avere attuazione non appena svolta l'istruttoria prescritta.

« Dato peraltro la limitata disponibilità dei fondi per il corrente esercizio finanziario non è possibile soddisfare altre necessità di carattere igienico di altri comuni. Tali necessità peraltro saranno tenute presenti dal Ministero dei lavori pubblici in sede di formazione dei programmi esecutivi dei lavori che dovranno essere determinati per l'esecuzione nel prossimo esercizio finanziario.

« Nei riguardi dell'edificio scolastico si deve specificare che sono stati prescelti per l'assegnazione del contributo dello Stato nel corrente esercizio finanziario i seguenti comuni:

1°) Agnone: completamento dell'edificio scolastico nei confronti della spesa prevista di lire 20 milioni;

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 1° GIUGNO 1950

2°) Pietrabbondante: egualmente per completamento e in confronto ad una spesa di lire 20 milioni;

3°) Castelpetroso: per lavori di costruzione dell'edificio scolastico sulla spesa prevista di lire 20 milioni;

4°) Ielsi: per lavori di costruzione dell'edificio scolastico sulla spesa prevista di lire 35 milioni;

5°) Campobasso: per lavori di costruzione dell'edificio scolastico delle scuole medie, primo lotto, sull'importo di lire 65 milioni.

« I lavori relativi potranno avere inizio a cura degli enti interessati dopo il completamento dell'istruttoria necessaria per l'emanazione del provvedimento formale di concessione del contributo.

« Nessuna ulteriore assegnazione può essere disposta per il semestre 1° gennaio-30 giugno 1950 a favore degli altri comuni della provincia di cui trattasi perché con le concessioni fino ad ora disposte sono state completamente assorbite le somme stanziare nel bilancio del corrente esercizio finanziario.

« Le numerose altre domande già pervenute e le altre che pervenissero in seguito saranno esaminate ai fini di un possibile accoglimento in sede di compilazione dei programmi esecutivi che, compatibilmente con le disponibilità finanziarie potranno essere formulati per il prossimo esercizio.

« Nessuna domanda da parte dei comuni della provincia di Campobasso è pervenuta al Ministero dei lavori pubblici per ottenere la concessione di contributi di opere portuali in approdi di quarta classe, mentre per le spese occorrenti per fornire energia elettrica è pervenuta una sola domanda di contributo sulla spesa di 2 milioni per conto di alcune frazioni del comune di Forlì del Sannio.

« Tale domanda peraltro, non potrà essere presa in considerazione per l'esercizio in corso essendo esauriti i fondi messi a disposizione per l'Italia Meridionale per tale genere di opere.

« Tuttavia anche questa domanda sarà bene considerata in sede di programmazione per il nuovo esercizio finanziario ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

COPPA. — *Ai Ministri dell'interno e dell'agricoltura e foreste.* — « Per sapere se non ritengano opportuno abolire le restrizioni vigenti in materia di pubblici esercizi, sottoposti ad autorizzazione di polizia, come distanza, rapporto, limite, ecc., soprattutto per quanto riguarda vino e birra.

« Tale provvedimento, secondo l'interrogante non solo risponde alle esigenze della prossima stagione estiva, ma tiene conto anche della crisi vinicola.

« D'altra parte, allo stato, non sembra che sia più giustificato un diverso trattamento tra località considerate luogo di soggiorno, cura e turismo e quelle che non lo sono. Né l'alcolismo rappresenta più quella piaga sociale per cui si resero necessarie quelle norme restrittive che si chiede di abrogare ». (2552).

RISPOSTA. — « Questo Ministero si dichiara d'accordo ad adottare tutte le misure atte a favorire il consumo del vino; e se a ciò può servire la soppressione e l'attenzione delle limitazioni sancite dalla legge di pubblica sicurezza questo Ministero è pronto a dare la propria adesione.

« Spetta, comunque, al Ministero dell'agricoltura, quale moderatore dell'economia agraria, di stabilire i criteri di tutela delle varie produzioni e di promuovere i provvedimenti opportuni ».

Il Ministro dell'interno
SCELBA.

CUTTITTA. — *Al Ministro delle poste e delle telecomunicazioni.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno disporre il miglioramento delle comunicazioni postelettroniche delle seguenti contrade situate in provincia di Trapani, le quali abbisognano delle provvidenze appresso indicate:

contrada Locogrande (3000 abitanti), allacciamento telefonico col capoluogo di provincia;

contrada Marausa (3200 abitanti) ufficio postale, telegrafico e telefonico;

contrada Salinagrande (4000 abitanti), ufficio postale, telegrafico e telefonico;

contrada Guarrato (3100 abitanti), ufficio postale, telegrafico e telefonico ». (2694).

RISPOSTA. — « La contrada Salinagrande risulta già servita da una ricevitoria postale di terza classe.

« La frazione di Marausa, secondo le segnalazioni dei competenti organi provinciali, risulta abitata da circa 1000 persone, e priva di particolare importanza, senza nessun ufficio pubblico, industrie, opifici od altro che possano dare incremento ad uno stabilimento postale.

« Infatti, le statistiche riflettenti il traffico postale che si verifica nella località e l'entità delle operazioni a danaro che eseguono quegli abitanti, fatte compilare per un periodo di

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 1° GIUGNO 1950

15 giorni, dal 1° al 15 gennaio 1950 dalle ricevitorie viciniori, hanno dato il seguente risultato: impostate fra lettere e cartoline 147 (in media meno di 10 al giorno) e recapitate 423 (in media 28 al giorno). Per lo stesso periodo di tempo risultano emessi: 3 vaglia per lire 7050; 2 vaglia di servizio per lire 172.298; 5 versamenti in conto corrente postale per lire 4651; 4 depositi a risparmio per lire 8000; 10 buoni postali per lire 172.000 (in media poco più di una operazione al giorno); e pagati: 4 vaglia ordinari per lire 105.500; 3 conti correnti postali per lire 15.863; 2 rimborsi a risparmio per lire 130.000; 1 buono postale per lire 5292 (in media meno di una operazione al giorno).

« Non si ritiene quindi possibile per ora istituire un ufficio postale nella località in questione, considerata la forte spesa cui andrebbe incontro l'Amministrazione con tale istituzione (oltre mezzo milione di lire all'anno).

« Per la contrada di Guarrato, non risulta sinora pervenuta alcuna richiesta d'istituzione di ricevitoria postale.

« Per quanto riguarda l'attivazione del servizio telegrafico nelle predette località, trattandosi di contrade e non di comuni autonomi, si potrà esaminare la possibilità di attivarvi soltanto il servizio fonotelegrafico.

« Il comune interessato potrà fare richiesta per l'attivazione di quest'ultimo servizio sia nella esistente ricevitoria postale di Salinagrande, sia nelle altre località, impegnandosi a concorrere nelle spese d'impianto ed a provvedere al relativo funzionamento, come è previsto dalle vigenti disposizioni.

« Per quanto riguarda infine il servizio telefonico, si comunica che, per le disposizioni attualmente vigenti, il comune interessato può chiedere alla società concessionaria telefonica di zona l'impianto del collegamento telefonico della frazione, contribuendo alle spese a norma di legge.

« Qualora peraltro, si voglia far riferimento ad impianti gratuiti, a somiglianza di quanto è in corso di attuazione per i collegamenti dei comuni, si comunica che le note ristrettezze del bilancio non consentono per ora di affrontare il problema del collegamento telefonico gratuito delle frazioni prima che vengano collegati tutti i capoluoghi di comune della Repubblica.

« A quest'ultimo scopo è stato proposto recentemente un disegno di legge che prevede il detto collegamento dei comuni entro il

1952, e quindi prima di tale epoca non è possibile avviare a soluzione il problema del collegamento delle frazioni ».

Il Ministro

SPATARO.

DELLE FAVE, COLI E ARCANGELI. —

Ai Ministro dei lavori pubblici. — « Per conoscere se, date le condizioni, assolutamente eccezionali in cui si trova il comune di Ancona che per le immani rovine subite dalla guerra in tutti i settori della sua vita occupa il terzo posto in Italia tra le città disastrose, non intenda di applicare con proprio decreto al comune predetto le disposizioni riguardanti i comuni dell'Italia meridionale ed insulare contenute nella legge 3 agosto 1949, n. 589 e ciò in conformità all'articolo 20 della legge stessa ». (2633).

RISPOSTA. — « Le istanze dell'Amministrazione comunale e provinciale di Ancona tendenti ad ottenere per quel capoluogo le maggiori agevolazioni previste dall'articolo 20 della legge 3 agosto 1949, n. 589, con l'estensione delle speciali provvidenze dettate dalla legge anzidetta a favore degli Enti locali dell'Italia meridionale ed insulare sono in corso d'istruttoria per l'accertamento delle condizioni volute perché sia data la possibilità di estendere alle Amministrazioni stesse i benefici richiesti.

« Non appena svolta l'istruttoria anzichità saranno prese le decisioni del caso ».

Il Sottosegretario di Stato

CAMANGI..

FABRIANI. — *Ai Ministri dell'interno e degli affari esteri.* — « Per sapere:

1°) come mai è stato permesso al signor Michas Nicola, suddito greco già addetto al Consolato greco di Bari, di espatriare da Bari il giorno 15 aprile 1950, portando con sé un bambino italiano di 20 mesi, Mariano Natalino, registrato all'anagrafe di Napoli il 21 luglio 1948;

2°) quali provvedimenti sono stati presi da parte dell'Interpol e da parte diplomatica perché le autorità greche provvedano all'immediata restituzione del bambino alla madre ». (2696).

RISPOSTA. — « Nessun permesso è stato accordato per il viaggio in Grecia del signor Michas Nicola e del bambino Mariano Natalino. La partenza poté aver luogo perché il Michas era munito di passaporto ordinario greco rilasciato il 2 febbraio 1950, sul quale

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 1° GIUGNO 1950

detto bambino era iscritto come figlio e con le generalità di Mariano Penajotis. Già in data 10 gennaio 1950, con rogito del notaio Domenico Di Mauro da Bari era intervenuto infatti riconoscimento di paternità da parte del Michas e della relativa dichiarazione era stata presa nota in margine all'atto di nascita del piccolo Mariano, nei registri dello stato civile del comune di Napoli.

« L'Ufficio « Interpol » presso la Direzione generale di pubblica sicurezza ha interessato della questione, in relazione anche ad una denuncia presentata dalla madre, Natalino Michelina, i corrispondenti organi della polizia greca. Inoltre, sebbene gli interessati non risultino aver chiesto direttamente l'intervento del nostro Ministero degli affari esteri, nondimeno, sulla base di segnalazioni giunte per altro tramite, il Ministero stesso ha già disposto che vengano compiuti, in via preliminare, gli opportuni passi diplomatici presso le competenti autorità elleniche per il tramite della nostra Ambasciata ad Atene ».

Il Ministro dell'interno
SCELBA.

FANELLI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere quali provvedimenti intenda adottare per la ricostruzione del ponte sul Fibreno ed il completamento della strada Sora-Camello (Frosinone).

« Tali lavori costituiscono una viva aspirazione di oltre 6000 abitanti, che oggi sono costretti a raggiungere i vicini centri di Isola Liri e Sora con mezzi di fortuna ». (2654).

RISPOSTA. — « I lavori segnalati non sono compresi in nessun programma esecutivo, e pertanto almeno per ora non è possibile disporre al riguardo alcun intervento.

« La segnalazione, comunque sarà tenuta presente per quel che sarà possibile fare in ordine alla disponibilità dei fondi che saranno assegnati per tal genere di opere, in sede di compilazione del programma per il prossimo esercizio finanziario ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

FODERARO. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se sia stata comunicata agli uffici dipendenti la circolare numero 10/12832/12000.A, dell'aprile 1947 del Ministero dell'interno, avente per oggetto « Profughi italiani delle colonie e possedimenti », con la quale veniva disposto che per principio di equità i profughi della Libia e di altre colonie

e possedimenti dovessero essere considerati alla stessa stregua di quelli della Venezia Giulia e di Briga e Tenda (questi ultimi compresi nelle circolari n. 10/80820/12000.A del 3 gennaio 1947 e n. 10/11081/1200.A del 14 febbraio 1947) ». (2185).

RISPOSTA. — « Si ritiene di dover fare presente che, su conforme richiesta del Ministero dell'Africa Italiana, le dogane vennero a loro tempo autorizzate a consentire la importazione in esenzione doganale delle masserizie, effetti, ed altri oggetti di uso domestico, appartenenti ai profughi dell'Africa Italiana, prescindendo dal termine di sei mesi previsto dall'articolo 9, n. 6, delle disposizioni preliminari alla tariffa, con la circolare n. 180 all'uopo emanata, che si allega.

« Per quanto concerne l'applicazione della circolare n. 10/12832/1200.A dell'11 aprile 1947, poiché riguarda il rilascio di licenze di pubblico esercizio in soprannumero, la materia non rientra nella competenza dello scrivente ».

Il Ministro
VANONI.

FODERARO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga opportuno limitare l'inclusione nella graduatoria di incarichi e supplenze per l'insegnamento delle lingue soltanto ai laureati in lingue e letterature straniere, e ciò per evitare che insegnanti con altro tipo di laurea siano ammessi all'insegnamento di materie che — logicamente — soltanto gli « specializzati » possono, con serietà ed efficacia, insegnare.

« L'interrogante fa, inoltre, presente che, mentre i laureati in lingue possono partecipare ad una sola graduatoria, gli altri laureati sono assai facilitati, in quanto possono partecipare a varie graduatorie ». (2428).

RISPOSTA. — « L'ordinanza sul conferimento delle supplenze e degli incarichi di insegnamento negli istituti medi, per il prossimo anno scolastico, è stata diramata fin dal 14 aprile 1950.

« Per semplificare le operazioni del conferimento, le graduatorie compilate per l'anno scolastico 1949-50 sono state prese come base per la formazione delle corrispondenti graduatorie per l'anno 1950-51.

« L'adozione di tale criterio, rispondente ad ovvie esigenze di normalizzazione della scuola, ha reso necessario mantenere pressoché immutate le disposizioni impartite l'anno scorso per la valutazione dei titoli.

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 1° GIUGNO 1950

« È da tenere, d'altra parte presente, che per il conferimento degli incarichi e delle supplenze sono valutati gli stessi titoli previsti dalle vigenti disposizioni di legge per l'ammissione ai concorsi-esami, e che per conseguenza non si può effettuare l'esclusione dalla graduatoria di aspiranti che, sebbene non forniti di titolo specifico, sono tuttavia ammessi ai concorsi-esami.

« Tuttavia, a favore dei laureati in lingua e letteratura straniera, la nuova ordinanza ha stabilito la concessione di « un ulteriore coefficiente di 10 punti, quando la laurea sia stata rilasciata nella stessa lingua la cui si chiede l'insegnamento o quando l'aspirante dimostri, con certificato delle autorità accademiche, di avere studiato nel corso di studi relativo a detta laurea, come lingua fondamentale, quella cui si riferisce la graduatoria ».

« Ciò dimostra che la situazione dei suddetti laureati è stata migliorata rispetto a quella dell'anno scorso; e il miglioramento appare tanto più notevole, nel quadro dell'accennato criterio generale di utilizzazione delle graduatorie compilate per l'anno scolastico 1949-50.

« Con tale criterio sarebbe incompatibile ogni ulteriore concessione, che peraltro non appare possibile ora che stanno per iniziarsi le operazioni di graduatoria ».

Il Ministro
GONELLA.

GRECO. — *Ai Ministri delle finanze e di grazia e giustizia.* — « Per conoscere se è a loro notizia che con un procedimento draconiano è stato possibile nella città di Reggio Calabria ottenere lo sfratto per morosità dell'Amministrazione del nuovo catasto dallo stabile da essa occupato di proprietà privata: e ottenere altresì che lo sfratto fosse immediatamente eseguito in danno di detta amministrazione con l'ausilio della forza pubblica, e ottenere che fossero occupati per dare posto all'Amministrazione stessa i locali del Riformatorio per minorenni, che era in procinto di funzionare, e a tale scopo il Ministero della giustizia aveva mandato e tiene ancora il direttore, nell'assenza del quale gli autori dello sfratto occuparono anche una camera dell'alloggio privato.

« Tutto ciò sarebbe accaduto se non in connivenza certo col favore delle autorità che avrebbero dovuto invece evitare l'assurdo di uno sfratto in danno di un'Amministrazione statale, e sarebbe accaduto perché il proprietario dello stabile dal quale l'Amministrazione fu sfrattata è stretto congiunto di un

grosso burocrate, già all'epoca dello sfratto preposto al provveditorato dei lavori pubblici di Catanzaro.

« Comunque l'interrogante chiede di sapere se tale situazione debba ormai ritenersi consolidata, nel senso che il Riformatorio che ha avuto i locali arbitrariamente occupati non debba più in Reggio Calabria funzionare ». (2118).

RISPOSTA. — « Con sentenza del tribunale di Catanzaro del 20 luglio-11 agosto 1949, spedita in forma esecutiva il 12 agosto 1949 e in tale forma notificata all'Avvocatura distrettuale dello Stato di detta città venne pronunciato il rilascio dei locali in uso della IV Sezione dell'Ufficio tecnico erariale di Reggio Calabria, di proprietà della signora Gilda Poursurgi, vedova Zerbi, siti in via Roma.

« L'Avvocatura distrettuale, nel comunicare quanto sopra consigliò questa Amministrazione di provvedere subito a lasciare liberi di persone e cose i locali in parola, salvo a consacrare in verbale la formale riserva di ricorso in Cassazione.

« Il prefetto della provincia di Reggio Calabria da parte sua non ravvisò la necessità di disporre la requisizione dei locali.

« Il ritardo del pagamento dell'affitto, che dette appiglio alla proprietaria di adire le vie legali, è da ricercarsi nel disbrigo delle numerose pratiche di carattere amministrativo, essendosi la proprietaria dimostrata riluttante a rinnovare il contratto e dalla mancanza di fondi in bilancio per la corresponsione degli aumenti di canoni disposti per legge, i quali, benché richiesti in tempo, non pervennero tempestivamente e fu necessario pagare la proprietaria con i fondi anticipati dall'Ufficio del registro.

« Solo dopo l'invito di consentire bonariamente ad una proroga del rilascio dei locali, la proprietaria dichiarò che non sarebbe stata aliena dal vendere il fabbricato all'Amministrazione per il prezzo di 25 milioni; l'Ufficio tecnico erariale competente, in seguito ad una stima approssimativa, ritenne esorbitante la somma richiesta, valutando l'immobile soltanto in non più di 12 milioni.

« Lasciato l'edificio di via Roma si rese necessario trovare una immediata soluzione per la provvisoria sistemazione della IV Sezione dell'Ufficio tecnico erariale, soluzione assai difficile, in conseguenza della mancanza in Reggio Calabria di locali disponibili. Si decise pertanto di sistemare la suddetta Sezione, in via del tutto temporanea, nei locali dell'ex carcere vecchio, destinati al riformatorio

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 1° GIUGNO 1950

dei minorenni, che allora non era in grado di funzionare per non essere stati ancora ultimati i lavori di riparazione e di adattamento.

« Di tale provvisoria occupazione, determinata da motivi di somma urgenza, l'Amministrazione dava notizia al Ministero di grazia e giustizia per ottenere il consenso all'occupazione provvisoria, in attesa di poter giungere ad una sistemazione definitiva della IV Sezione dell'Ufficio tecnico erariale.

« È stata nel frattempo ottenuta l'assegnazione in Reggio Calabria di alcuni locali dell'ex gruppo fascista « Gerocarni » occupati dagli sfollati, e sono attualmente in corso pratiche da parte dell'Avvocatura dello Stato per lo sfratto delle famiglie occupanti. Intanto è stato chiesto al Ministero dei lavori pubblici il finanziamento per i necessari lavori di adattamento dei predetti locali per la loro destinazione ad ufficio.

« Si assicura che non appena sarà possibile attuare il trasferimento della IV Sezione nel palazzo « Gerocarni » saranno restituiti al Riformatorio dei minorenni i locali temporaneamente occupati nell'ex carcere vecchio ».

Il Ministro delle finanze
VANONI.

GRECO GIOVANNI. — *Ai Ministri del tesoro e del lavoro e previdenza sociale.* — « Per conoscere se non ritengano ormai non più prorogabili i promessi aumenti ai vecchi pensionati della previdenza sociale che, con gli assegni irrisori in atto percepiti, muiono letteralmente di fame. A una tale infelice categoria, che non avrebbe altro sciopero per farsi sentire che quello della fame a cui però è già coartatamente obbligata. L'interrogante ritiene che è necessario venire definitivamente incontro per un alto principio di giustizia sociale e di umanità civile ». (2542).

RISPOSTA. — « Si assicura che questo Ministero è sensibilissimo alla situazione dei numerosi pensionati della previdenza sociale e si adopera come meglio per la soluzione del problema relativo al loro trattamento economico.

« Ai fini di tale auspicata soluzione deve, tuttavia, tenersi presente che, in seguito a provvedimenti già adottati (integrazione delle pensioni, assegni straordinario e supplementare di contingenza, indennità di caro-pane), l'importo medio annuo delle pensioni di vecchiaia dell'assicurazione obbligatoria che era di lire 723 è salito a lire 58.100 per i pensionati di 65 anni o più e a lire 32.900 per quelli al di sotto di tale età, mentre il trattamento

di invalidità è salito da lire 795 a lire 52.500 e le pensioni facoltative da lire 575 a lire 30 mila.

« Aumenti questi che hanno in genere superato i coefficienti di svalutazione monetaria ».

*Il Ministro del lavoro
e della previdenza sociale*
MARAZZA.

GRECO. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per sapere quali i motivi che a tutt'oggi impediscono il completamento dei lavori di riparazione dei danni bellici nel grande Orfanotrofio provinciale di Reggio Calabria, che seguita così a non potere assolvere alle sue funzioni, con grave pregiudizio degli interessi della provincia reggina ». (2708).

RISPOSTA. — « È da premettere che per la riparazione dell'Orfanotrofio provinciale Umberto I di Reggio Calabria, danneggiato dalla guerra, sono stati già eseguiti i lavori più urgenti per un importo di lire 1.895.000.

« È inoltre in corso un'altra perizia di lire 2 milioni i cui lavori saranno dati in appalto quanto prima.

« Per il completamento dei detti lavori di riparazione sarà ancora necessaria una spesa di 11 milioni, spesa che non è prevista nel programma del prossimo esercizio finanziario.

« Però con i lavori eseguiti e con quelli contemplati dalla seconda perizia anzidetta da eseguirsi prossimamente sarà possibile assicurare il funzionamento dell'Orfanotrofio.

« Per ciò che non può farsi a causa delle ripetute difficoltà finanziarie sarà esaminata la possibilità di provvedere al completamento dei lavori anzidetti con le eventuali economie che si potranno realizzare dagli appalti di opere del genere ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

GUADALUPI. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per conoscere i motivi per i quali sino ad oggi, nonostante i raggiunti limiti di età e di servizio e le deliberazioni più volte adottate da quel Consiglio comunale, non si è provveduto al collocamento a riposo del signor Distante Umberto fu Agostino, segretario del comune di Presicce (Lecce). Il provvedimento è invocato oltre che per ragioni di osservanza di leggi, anche per l'assoluta incapacità di cui per molti anni ha dato prova il funzionario indicato ». (2726).

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 1° GIUGNO 1950

RISPOSTA. — « Il segretario di grado 6° Distanza Umberto — titolare del comune di Presicce — ha compiuto il 65° anno di età, essendo nato il 19 settembre 1884, e 28 anni di servizio, perché in ruolo dal 7 gennaio 1921.

« Il Ministero è venuto nella determinazione di soprassedere, per ora, al collocamento a riposo dei segretari comunali i quali abbiano compiuto il 65° anno di età e non ancora il 40° anno di servizio utile per la pensione, in attesa della pubblicazione della legge, già approvata dal Parlamento, che estende a tali funzionari i benefici previsti dagli articoli 10 e 11 del decreto legislativo 7 aprile 1948, n. 262, e successive modificazioni a favore dei dipendenti dello Stato i quali richiedono volontariamente il collocamento a riposo.

« Risulta che il segretario Distanza è un ottimo funzionario ».

Il Ministro
SCELBA.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se intende predisporre gli strumenti legislativi necessari per il riconoscimento del servizio di insegnante elementare di ruolo nelle scuole statali, ai fini della carriera degli insegnanti di ruolo delle scuole ed istituti di istruzione secondaria di Stato ». (2226).

RISPOSTA. — « Si fa presente che il Ministero aveva da tempo preparato lo schema di provvedimento relativo al riconoscimento agli effetti della carriera, del servizio prestato dai professori di ruolo delle scuole medie nei ruoli dei maestri elementari ed era in attesa del prescritto assenso degli organi finanziari.

« Essendo state purtroppo prospettate talune difficoltà di carattere finanziario è venuta a mancare per il momento la possibilità di dar corso al provvedimento cennato.

« Questo Ministero, tuttavia, avrà cura di compiere ulteriori tentativi perché il provvedimento proposto possa essere ripreso in esame ».

Il Ministro
GONELLA.

LOZZA. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se intende o meno eliminare la grave sperequazione venutasi a determinare, in seguito al decreto legislativo 6 aprile 1948, n. 752, nei confronti di alcuni direttori di scuola tecnica industriale, già titolari nella scuola di tirocinio ad orario ridotto e nei laboratori scuola, i quali, non

avendo sostenuto un regolare concorso per esami, ma tuttavia nominati per merito con decreto ministeriale ed in seguito, previa ispezione, riconosciuti idonei e inquadrati nei ruoli dei direttori di scuole tecniche, si vedono oggi negati, dal citato decreto legislativo, l'inquadramento nel gruppo A, grado 7°, che è invece riconosciuto ai loro colleghi, come essi sprovvisi di laurea e che esplicano le stesse mansioni. Tale esclusione rappresenta, a parere dell'interrogante, una menomazione al prestigio di elementi direttivi della scuola, già selezionati da un quasi trentennale servizio scolastico e direttivo, poiché pone gli stessi in condizioni di inferiorità rispetto al rimanente personale direttivo delle scuole medie ». (2610).

RISPOSTA. — « La questione prospettata è superata dal progetto di legge n. 1186 d'iniziativa parlamentare, al quale questo Ministero ha dato la sua incondizionata adesione.

« Tale progetto di legge viene appunto a modificare l'articolo 1 del decreto legislativo 6 aprile 1948, n. 752, nel senso che tutti i direttori di scuole tecniche industriali che abbiano conseguito la qualifica di titolare nelle scuole di tirocinio ad orario ridotto e nei laboratori-scuola, con provvedimento ministeriale saranno inquadrati anche se sprovvisti di laurea, nel ruolo dei direttori di scuola tecnica industriale e collocati nel gruppo A, grado 7° ».

Il Ministro
GONELLA.

LUCIFREDI E RUSSO CARLO. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere se corrisponda a verità la voce secondo la quale l'ex casa del fascio di Cereale (Savona) starebbe per essere venduta a trattative private alla società agraria cerealese, ed in caso affermativo per sapere se ritenga che tale vendita sia conforme ai criteri ispiratori dell'articolo 38 del decreto legislativo luogotenenziale 27 luglio 1944, n. 159, tenendo presente:

a) che il municipio di Cereale, non avendo altra sede, dalla liberazione ad oggi è insediato nei locali di cui si tratta in seguito a regolare autorizzazione della Direzione generale del demanio;

b) che il comune stesso ha fatto da tempo richiesta per essere immesso nei locali a titolo definitivo o per effettuarne esso l'acquisto ». (1316).

RISPOSTA. — « La « ex casa del fascio » di Cereale (Savona), costituita dal primo piano di un fabbricato, pervenne all'ex partito na-

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 1° GIUGNO 1950

zionale fascista per donazione (atto 21 marzo 1942, rogito Navone) da parte della Società agraria cerealese, proprietaria del piano terreno dello stesso fabbricato.

« L'edificio, che copre complessivamente un'area di metri quadrati 294, risulta costruito abusivamente su metri quadrati 201 di suolo di proprietà del patrimonio dello Stato e l'Amministrazione ha stipulato per tale suolo con la detta Società un contratto di affitto per otto anni (dal 21 marzo 1942 al 20 marzo 1950) e per il canone annuo di lire 1000.

« I locali del primo piano, costituenti la ex casa del fascio, sono stati occupati, fin dalla liberazione, per uso dei propri uffici, dal comune di Ceriale, con il quale si è provveduto alla stipula del contratto di affitto per il canone annuo di lire 6000, a far tempo dal 25 febbraio 1946.

« La Società agraria cerealese, con istanza 15 novembre 1945, chiese la retrocessione gratuita dei locali dell'ex fascio, adducendo che la donazione dalla stessa come sopra effettuata si sarebbe dovuta considerare nulla per vizio di consenso.

« Sentita la competente Avvocatura distrettuale, si fece presente alla ripetuta Società di non ritenere giuridicamente fondata e quindi accoglibile la sua richiesta; ma di non essere contrari ad esaminare la possibilità di una vendita in suo favore dell'area di sedime e dei predetti locali.

« Poiché il sodalizio aveva dichiarato di rinunciare all'azione di rivendica ove gli venissero venduti i locali ed il suolo demaniale su cui insiste in parte il fabbricato, erano state date disposizioni all'Intendenza di finanza di Savona per concretare il relativo negozio giuridico sulla base del prezzo di lire 800.000, confermato a data corrente dall'Ufficio tecnico erariale, maggiorato del 30 per cento.

« La Società agraria cerealese ha accettato tali condizioni; ma per venire incontro al comune di Ceriale, che aveva precedentemente chiesto che gli fosse accordata la preferenza nell'acquisto per evitare le gravi conseguenze di un possibile sfratto della sede municipale o di una tolleranza mediante pagamento di un affitto di speculazione, lo scrivente ha telegraficamente interessato, in data 27 marzo, l'Intendenza di finanza di Savona perché dichiarare alla Civica amministrazione di Ceriale che l'Amministrazione finanziaria non sarebbe aliena di preferirla per diritto di opzione nella cessione del compendio, qualora migliori l'offerta di lire 1.040.000, fatta dalla So-

cietà cerealese, e si impegni a tenere l'Amministrazione venditrice estranea ed indenne da qualsiasi pretesa anche giudiziaria da parte della Società medesima ».

Il Ministro
VANONI.

LUCIFREDI. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non ritenga giusto disporre che, a partire dal nuovo anno scolastico, venga ridotto a 19 ore settimanali il carico di insegnamento dei professori di computisteria, ragioneria e tecnica negli istituti tecnici, affidandosi quindi per incarico ad altro docente le tre ore di computisteria nella classe seconda. Si fa presente che questo sistema è già adottato, di fatto, da alcuni anni, in vari istituti tecnici governativi (ad esempio: il « Gioberti » di Roma, il « Paccinotti » di Parma, il « Da Passano » della Spezia), e che la derivantene disparità di trattamento è motivo di malumore in questa categoria di insegnanti, assoggettati oggi ad un orario di insegnamento che appare troppo gravoso, tanto più ove si consideri il molto lavoro extra-orario per la correzione dei compiti e delle esercitazioni ». (2677).

RISPOSTA. — « Il Ministero deve osservare che, in attesa delle modificazioni che potranno essere apportate in occasione dell'attuazione della riforma della scuola, anche in materia di obblighi d'orario, non sembra opportuna la revisione delle norme vigenti prescindendo dalla riforma stessa. Per l'accoglimento, infatti, della proposta, sarebbe necessaria l'emanazione di un apposito provvedimento di legge.

« Fermo restando, pertanto, il principio dell'osservanza da parte degli insegnanti dei vigenti obblighi d'orario, questo Ministero accerterà quanto fatto presente circa la disparità di trattamento esistente in taluni istituti. Ciò perché, ove se ne ravvisasse l'opportunità, si procederà a richiamare gli insegnanti interessati alla rigorosa osservanza dei loro obblighi d'insegnamento ».

Il Ministro
GONELLA.

NUMEROSO E CASERTA. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere:

1°) in base a quali disposizioni generali vengono riscossi i così detti proventi o diritti casuali, che costituirebbero gestioni fuori bilancio;

2°) quale è l'ammontare di essi per le singole direzioni generali;

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 1° GIUGNO 1950

3°) quali sono i criteri con cui detti proventi vengono ripartiti fra le diverse categorie di personale;

4°) se alla ripartizione partecipano, e per quali ragioni, ed in quale misura, i dipendenti del Ministero del tesoro e la Ragioneria generale ». (2441).

RISPOSTA. — « 1°) I diritti e compensi, o proventi casuali, sorsero all'origine, come remunerazione di prestazioni, estranee alle mansioni di istituto, rese dagli impiegati finanziari su domanda o nell'interesse dei contribuenti, in base ad una serie di norme che li ha sempre disciplinati. Per limitare l'esame a quelle emanate dopo la Costituzione del Regno d'Italia, si indicano fra le principali:

a) l'articolo 32 del Regolamento approvato con regio decreto 25 settembre 1874, numero 2127, serie 2ª, riguardante la percezione di diritti dai privati per ricerche di registrazione o di atti registrati, estratti di registrazione o di atti e scritture, copie di atti o di scritture depositate negli uffici del Registro;

b) il regio decreto 13 settembre 1874, n. 2079, serie 2ª, concernente la percezione di diritti da parte dei conservatori delle ipoteche per formalità, operazioni e ispezioni sui registri ipotecari;

c) decreto-legge luogotenenziale 13 aprile 1919, n. 705, regi decreti 7 gennaio 1923, n. 18, e 30 dicembre 1924 per l'attribuzione di diritti al personale di registro, delle imposte e del catasto per le varie operazioni catastali richieste dai contribuenti, specie nelle volture, e in ragione delle operazioni rispettivamente eseguite dai predetti uffici;

d) regio decreto 30 dicembre 1923, numero 3269, e regio decreto 30 dicembre 1923, n. 3272, rispettivamente per i diritti degli uffici di registro e quelli delle ipoteche;

e) legge 14 gennaio 1929, n. 159, con ampliamento di diritti e di quote di partecipazione per la eliminazione dell'arretrato nelle volture catastali;

f) regio decreto-legge 15 novembre 1937, n. 2011, per il riordinamento dei diritti casuali dovuti al personale delle imposte dirette e del registro;

g) decreto legislativo luogotenenziale 12 ottobre 1945, n. 672, per l'aggiornamento delle tabelle dei diritti per il personale degli uffici distrettuali delle imposte dirette, degli uffici tecnici erariali e del catasto, degli uffici del registro e degli uffici dei registri immobiliari.

« Attualmente i proventi casuali vengono riscossi in base alle disposizioni di cui al de-

creto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 11 maggio 1947, n. 378, e al decreto legislativo 28 gennaio 1948, n. 76, riguardanti i personali delle Amministrazioni delle imposte dirette, del catasto e servizi tecnici erariali, degli uffici del registro e dei registri immobiliari, degli uffici delle dogane e delle imposte di fabbricazione, nonché i personali dei seguenti uffici dipendenti dal Ministero del tesoro: Direzioni generali del tesoro, della Cassa depositi e prestiti, degli Istituti di previdenza, del Debito pubblico, delle Pensioni di guerra, Ragionerie centrali, Uffici provinciali del tesoro, Uffici di cassa della tesoreria centrale, Cassa speciale dei biglietti a debito dello Stato e della Zecca, Corpo ispettivo per i servizi di tesoreria.

« Per il solo personale della Direzione generale dei servizi per la finanza locale sono in vigore le disposizioni di cui al decreto legislativo 26 marzo 1948, n. 251.

« 2°) Nell'ultimo esercizio finanziario 1948-49, in cui si sono conseguiti i maggiori risultati, sono stati introitati per diritti e compensi lire 3.646.388.378, risultanti dai seguenti incassi singoli di ogni Direzione generale amministratrice:

Direzione generale delle imposte dirette	L. 1.219.212.192
Direzione generale delle tasse e imposte indirette sugli affari	» 1.223.245.031
Direzione generale del catasto e servizi tecnici erariali	» 304.000.457
Direzione generale delle dogane e imposte indirette »	851.930.698
Direzione generale dei servizi per la finanza locale »	48.000.000

« Secondo comunicazioni ricevute dal Ministero del tesoro, che gestisce ed eroga direttamente i propri proventi (vedi Titolo VI del decreto legislativo 11 maggio 1947, n. 378, e Titolo V del decreto legislativo 28 gennaio 1948, n. 76), gli introiti di quell'Amministrazione per lo stesso esercizio finanziario 1948-1949 ammontano a lire 118.812.853.

« 3°) I suddetti proventi vengono ripartiti fra le diverse categorie di personale in base ai criteri di cui ai decreti qui sopra citati.

« Sono da consultare in particolare il Titolo IV del decreto legislativo 11 maggio 1947, n. 378 e i Titoli IV e VI del decreto legisla-

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 1° GIUGNO 1950

tivo 28 gennaio 1948, n. 76, dei quali si espongono in succinto le principali disposizioni:

« Ogni Direzione generale produttrice di diritti (Imposte dirette, Catasto, Tasse e Dogane), determinato l'importo dei diritti affluiti ad ogni bimestre dagli uffici provinciali, cura la distribuzione di tali diritti fra il personale degli uffici anzidetti, prelevando tuttavia anticipatamente una quota del 7 per cento da ripartirsi fra il personale delle Intendenze di finanza, e un'altra quota del 5 per cento (10 per cento per il Catasto) per il personale della Direzione generale stessa: una parte di quest'ultima quota, determinabile bimestralmente dal Ministro in misura non superiore al 50 per cento, viene devoluta a favore del personale delle altre Direzioni generali non produttrici di diritti, al quale va devoluto anche il 10 per cento del fondo delle Intendenze di finanza.

« Quanto alla Direzione generale della finanza locale, cui affluisce il 10 per cento dei diritti di statistica riscossi dai comuni, la somma ad essa pervenuta va ripartita fra il personale della stessa Direzione generale, detratto tuttavia il 7 per cento a favore delle Intendenze di finanza, ed un'altra quota, non superiore al 50 per cento, a favore del personale delle altre Direzioni generali non produttrici di diritti.

« Dalle suddette operazioni vengono a risultare tanti distinti fondi di distribuzione per ognuna delle seguenti categorie:

- a) personale provinciale degli uffici delle Imposte dirette;
- b) personale provinciale degli uffici del Catasto;
- c) personale provinciale degli uffici del Registro e delle Ipoteche;
- d) personale provinciale degli uffici delle Dogane e Intendenze di finanza;
- e) personale provinciale delle Intendenze di finanza;
- f) personale centrale della Direzione generale delle imposte dirette;
- g) personale centrale della Direzione generale del catasto;
- h) personale centrale della Direzione generale delle tasse e imposte indirette sugli affari;
- i) personale centrale della Direzione generale delle dogane;
- l) personale centrale della Direzione generale per la finanza locale;
- m) personale centrale delle altre Direzioni generali che non amministrano diritti.

« Quest'ultimo fondo va assegnato al personale ivi indicato soltanto in ragione di tre quarti; il rimanente quarto va devoluto al personale della Ragioneria generale dello Stato in servizio presso l'Ufficio del personale, presso gli Ispettorati generali e presso la Ragioneria centrale del Ministero delle finanze (articolo 13 del decreto legislativo 28 gennaio 1948, n. 76).

« Ogni singolo fondo va infine ripartito fra il rispettivo personale, per quello di ruolo, in ragione del punteggio determinabile assegnando un punto per ogni cento lire dello stipendio lordo iniziale annuo del grado rivestito, e per il personale non di ruolo, adeguandone la misura a quella goduta dagli impiegati di ruolo del grado iniziale del corrispondente gruppo.

« In base ai su citati criteri di ripartizione, l'introito dell'esercizio 1948-49, sopra segnalato in lire 3.646.388.778, è stato distribuito:

a) per lire 3.617.074.623 fra il personale di ruolo e non di ruolo di questa Amministrazione in servizio negli uffici distrettuali delle imposte dirette, negli uffici di registro e delle conservatorie dei registri immobiliari, negli uffici tecnici del catasto e uffici tecnici erariali, negli uffici delle dogane e delle imposte di fabbricazione, nelle intendenze di finanza e negli uffici centrali del Ministero per un complesso di 39.340 unità oltre il personale del Ministero dell'Africa Italiana e di altra amministrazioni distaccate presso gli uffici finanziari per altre 3449 unità (in totale unità 42.789);

b) per lire 29.314.155 fra il personale della Ragioneria generale dello Stato in servizio presso l'ufficio del personale, gli Ispettorati generali e la Ragioneria centrale del Ministero delle finanze a norma del citato articolo 13 del decreto legislativo 28 gennaio 1948, n. 76 ».

Il Ministro
VANONI.

PIRAZZI MAFFIOLA. — *Al Ministro dell'interno.* — « Per sapere perché, malgrado i reiterati reclami del comune di Novara, dell'amministrazione del collegio Gallarini, della stampa locale, perdura la requisizione dell'edificio del civico collegio Gallarini di Novara da parte della polizia ausiliaria, ledendo i diritti di numerose famiglie le quali, non essendo in grado di usufruire dei posti gratuiti e semigratuiti loro spettanti nel collegio, sono nell'impossibilità di avviare i loro figli agli studi medi ». (2691).

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 1° GIUGNO 1950

RISPOSTA. — « L'occupazione dei locali del collegio Gallarini di Novara ad uso di caserme delle guardie di pubblica sicurezza è regolata da un regolare contratto di affitto, stipulato nel febbraio 1947, con l'amministrazione del collegio, e prorogato in forza delle vigenti disposizioni sul blocco dei fitti e delle locazioni.

« Tuttavia, il Ministero non ha mancato di svolgere il più vivo interessamento per lo sgombero di tali locali; ma, purtroppo, la ricerca di altri stabili in Novara ha avuto finora esito negativo.

« Unica soluzione era apparsa l'utilizzazione dei locali della caserma « Perrone »; senonché essa è attualmente occupata da n. 1074 profughi, che non possono essere trasferiti in altri campi della penisola per mancanza di posti disponibili.

« La questione potrà trovare una definitiva soluzione se saranno superate le difficoltà per la costruzione di caserme per le guardie di pubblica sicurezza con l'approvazione da parte del Parlamento della disposizione prevista all'articolo 5, comma secondo, del disegno di legge (n. 714) presentato al Senato della Repubblica, relativo a disposizioni in materia di finanza locale, che stabilisce a decorrere dal 1° luglio prossimo il trasferimento a carico del bilancio dello Stato dell'onere delle provincie per l'accasermamento delle forze di polizia ».

Il Ministro
SCELBA.

POLANO E LACONI. — *Al Ministro dell'Interno.* — « Per sapere se sia informato che a Leula (Nuoro) il 24 aprile 1950 alle 23,30 il vicebrigadiere dei carabinieri Giuseppe Astori e quattro altri carabinieri irrompevano improvvisamente senza preavviso, senza autorizzazione dell'autorità giudiziaria e senza chiedere alcun permesso, nel locale della sezione del Partito comunista italiano sita nel largo Azuni, spingendo violentemente la porta che era chiusa, ed entrati all'interno spianavano i fucili mitragliatori contro nove giovani che si trovavano nel locale intenti al gioco della dama, intimavano ad essi di levarsi in piedi con le mani in alto e schierarsi lungo il muro col viso verso la parete, procedevano indi alla perquisizione ed alla richiesta delle generalità di quei giovani, dopo di che gli agenti si ritiravano dal locale.

« Gli interroganti chiedono di conoscere se l'onorevole Ministro non ritenga che vi sia stato nel caso in questione una grave viola-

zione delle leggi che tutelano i diritti dei cittadini ed un intollerabile arbitrio a scopo intimidatorio, per cui si rende necessario adottare severe misure nei riguardi degli agenti responsabili ». (2585).

RISPOSTA. — « L'intervento dei militari dell'Arma fu determinato dall'intento di far cessare un'azione prevista come reato dall'articolo 657 del Codice penale, per cui è stata presentata regolare denuncia all'autorità giudiziaria.

« La Federazione provinciale del Partito comunista italiano di Nuoro, a sua volta, ha sporto denuncia a carico del comandante la Stazione dei carabinieri di Leula per violenza di domicilio, perquisizione arbitraria ed altro.

« In tali condizioni non si ha che da attendere le determinazioni di competenza dell'autorità giudiziaria ».

Il Ministro
SCELBA.

POLANO E LACONI. — *Al Ministro dei lavori pubblici.* — « Per conoscere con quale criterio sono ripartite o saranno ripartite le concessioni del contributo dello Stato agli Enti locali per l'attuazione delle opere pubbliche nei comuni e nelle provincie della Sardegna ». (2661).

RISPOSTA. — « Nella ripartizione dei fondi fra gli Enti locali per la concessione del contributo di cui alla legge 3 agosto 1949, n. 589, nella spesa ritenuta necessaria per la esecuzione delle opere pubbliche previste dalla legge stessa di loro competenza, questo Ministero ha seguito e segue il criterio di un'equa suddivisione dei fondi disponibili tenendo conto della urgenza ed indilazionabilità dei lavori richiesti e dando la precedenza alle richieste di comuni più piccoli e per lavori evidentemente più necessari e di più limitata entità secondo quanto del resto è previsto dalla legge stessa.

« Tali criteri sono peraltro conformi a quelli che vengono seguiti nei confronti di Enti locali di tutta Italia ».

Il Sottosegretario di Stato
CAMANGI.

RESCIGNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se non ritenga necessario accogliere le istanze testé rinnovate dal comune di Amalfi (Salerno) tendenti ad ottenere l'istituzione in quel centro di una scuola professionale a tipo marinaro, che ri-

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 1° GIUGNO 1950

sponderebbe alle tradizioni ed alle esigenze di tutta la bella, popolosa ed attiva costiera amalfitana ». (2635).

RISPOSTA. — « Si assicura che la richiesta del comune di Amalfi, tendente ad ottenere l'istituzione di una scuola di avviamento a tipo marinaro in quel centro, formerà oggetto di particolare esame nella compilazione del piano di nuove istituzioni e trasformazioni che sarà possibile attuare, per l'anno scolastico 1950-51, in relazione alle disponibilità finanziarie ».

Il Ministro
GONELLA.

RESCIGNO. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per sapere se intenda adottare provvidenze, è quali, a favore dei maestri provvisori, che hanno prestato servizio in Dalmazia, sopportandovi le più dure privazioni, al fine di facilitare ai medesimi la sollecita immissione nei ruoli ». (2595).

RISPOSTA. — « È bene premettere che i maestri, cui si fa cenno, non son già quelli profughi dalla Venezia Giulia ed in genere dai Territori caduti sotto la sovranità di altri Stati in forza delle cessioni imposte dal Trattato di pace, ma quelli che, dal 1941 al 1943, volontariamente si recavano in Dalmazia e negli altri territori gradualmente occupati dall'Esercito italiano e che furono rimpatriati all'atto dell'armistizio o subito dopo.

« Tali maestri, ai fini dei concorsi — poiché nei ruoli magistrali si può essere immessi soltanto in forza di regolare concorso — non hanno alcuna particolare preferenza.

« I profughi dei Territori giuliani e delle altre terre di confine cedute, poterono partecipare ai concorsi speciali riservati ai combattenti e reduci, in quanto con decreto legislativo del Capo provvisorio dello Stato 3 settembre 1947, n. 885, furono ad essi estesi i benefici già concessi ai reduci e combattenti. Tale provvedimento non riguardava soltanto il personale insegnante ma tutti i profughi in genere.

« Né poteva essere ammessa, con atto unilaterale dell'Amministrazione della pubblica istruzione, qualsiasi applicazione estensiva poiché le equiparazioni e assimilazioni ai reduci possono essere adottate soltanto in forza di disposizioni legislative.

« A conferma di ciò sta il fatto che molte altre categorie per le quali disposizioni legislative del genere non erano state emesse, non poterono partecipare ai predetti concorsi spe-

ciali e tra gli altri, i profughi dagli ex possedimenti dell'Egeo e dell'Albania e neppure gli orfani e le vedove di guerra, che pure aspirano all'accennato beneficio.

« Pertanto i maestri che prestarono servizio nei territori occupati dalle truppe italiane, potrebbero fruire dei benefici già concessi ai combattenti e reduci ai fini della partecipazione ai concorsi soltanto se, con apposito provvedimento legislativo, venissero ai combattenti e reduci medesimi assimilati.

« Tale provvedimento legislativo non potrebbe, peraltro, essere limitato al personale insegnante elementare, ma dovrebbe comprendere anche le altre categorie di insegnanti e tutti i dipendenti in genere di tutti i rami dell'Amministrazione statale e degli Enti pubblici, che, come i maestri, si recarono a prestare la loro opera nei territori occupati.

« Il Ministero, quindi, non può prendere alcun provvedimento particolare, ma potrebbe soltanto, al momento opportuno, dare applicazione a provvedimenti legislativi a carattere interministeriale che potessero essere eventualmente emanati ».

Il Ministro
GONELLA.

RICCIO. — *Ai Ministri dei lavori pubblici e dell'industria e commercio.* — « Per conoscere quali provvedimenti si intendano prendere in rapporto alle tariffe dell'energia elettrica per eliminare le sperequazioni tra Nord e Sud, a tutela dell'industria meridionale ed in coerenza al programma di industrializzazione ». (2629).

RISPOSTA. — « Lo studio dei provvedimenti atti ad eliminare le sperequazioni esistenti nelle tariffe dell'energia elettrica del Nord in confronto a quelle vigenti nel Sud è in corso da vario tempo.

« Giova tuttavia precisare che nell'Italia meridionale ed insulare le spese per la costruzione degli impianti idroelettrici sono molto più elevate di quelle che si incontrano nel Settentrione ed il servizio di produzione e di distribuzione dell'energia elettrica nell'Italia meridionale è notevolmente più costoso che altrove.

« La ragione di ciò è che nel mezzogiorno d'Italia si ha una densità di utenza di 25 unità per chilometro quadrato di territorio con un consumo medio dell'utente di 810 kilowatt-ore annui, mentre al Nord si contano 44 unità per chilometro quadrato di territorio e con

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 1° GIUGNO 1950

un consumo unitario di circa 2000 kilowatt-ore annui.

« Da ciò deriva che il prezzo di costo dell'energia elettrica nell'Italia meridionale viene ad essere più elevato di quello dell'Italia settentrionale.

« La uniformazione dei prezzi dell'energia elettrica tra il Nord ed il Sud, investe problemi di vasta portata per la cui soluzione si stanno svolgendo appropriati studi da parte di esperti in materia e pertanto non potranno essere indicati i provvedimenti da prendere in rapporto alle tariffe stesse se non quando gli studi anzidetti avranno avuto il loro esito definitivo ».

*Il Sottosegretario di Stato
per i lavori pubblici*

CAMANGI.

SAMMARTINO. — *Al Ministro delle finanze.* — « Per conoscere quando finalmente verrà ripristinato l'ufficio distrettuale delle imposte dirette nel comune di Montagano (Campobasso), vivamente reclamato dalle autorità e dalle popolazioni interessate ». (2554).

RISPOSTA. — « Si assicura che, in sede di riordinamento delle circoscrizioni della provincia di Campobasso, allo scopo di andare incontro al desiderio espresso dalle autorità locali e dalle popolazioni interessate, la Commissione istituita per la revisione delle circoscrizioni finanziarie è venuta nella determinazione di proporre, in conformità alle risultanze di apposita istruttoria, il ripristino dell'ufficio distrettuale delle imposte dirette di Montagano con un distretto formato di tredici comuni.

« Il provvedimento relativo è attualmente presso il Consiglio di Stato per il prescritto parere ».

Il Ministro
VANONI.

TERRANOVA RAFFAELE. — *Al Ministro della pubblica istruzione.* — « Per conoscere se non intende di inserire nel testo dell'ordinanza per gli incarichi e le supplenze per il nuovo anno scolastico, un giusto riconoscimento ai laureati in lingue rispetto ai laureati in giurisprudenza, lettere e filosofia che con decreto 11 aprile 1941, n. 229, venivano, al fine dell'assegnazione di cattedre di lingue, equiparati ai laureati in lingue.

« E per conoscere, inoltre, se non ritiene opportuno di rendere definitivo il provvedi-

mento, mediante la abrogazione a tutti gli effetti del decreto citato ». (2545).

RISPOSTA. — « L'ordinanza sul conferimento delle supplenze e degli incarichi di insegnamento negli istituti medi, per il prossimo anno scolastico, è stata diramata fin dal 14 aprile 1950.

« Per semplificare le operazioni del conferimento, le graduatorie compilate per l'anno scolastico 1949-50 sono state prese come base per la formazione delle corrispondenti graduatorie per l'anno 1950-51.

« L'adozione di tale criterio, rispondente ad ovvie esigenze di normalizzazione della scuola, ha reso necessario mantenere pressoché immutate le disposizioni impartite per l'anno scorso per la valutazione dei titoli.

« È da tenere, d'altra parte presente, che per il conferimento degli incarichi e delle supplenze sono valutati gli stessi titoli previsti dalle vigenti disposizioni di legge per l'ammissione ai concorsi-esami e che per conseguenza non si può effettuare l'esclusione dalla graduatoria di aspiranti che, sebbene non forniti di titolo specifico, sono tuttavia ammessi ai concorsi-esami.

« Tuttavia, a favore dei laureati in lingua e letteratura straniera, la nuova ordinanza ha stabilito la concessione di « un ulteriore coefficiente di 10 punti, quando la laurea sia stata rilasciata nella stessa lingua di cui si chiede l'insegnamento o quando l'aspirante dimostri, con certificato delle autorità scolastiche, di avere studiato nel corso di studi relativi a detta laurea, come lingua fondamentale, quella cui si riferisce la graduatoria ».

« Ciò dimostra che la situazione dei suddetti laureati è stata migliorata rispetto a quella dell'anno scorso; e il miglioramento appare tanto più notevole, nel quadro dell'accennato criterio generale di utilizzazione delle graduatorie compilate per l'anno scolastico 1949-50.

« Con tale criterio sarebbe incompatibile ogni ulteriore concessione, che peraltro non appare possibile ora che stanno per iniziarsi le operazioni di graduatoria.

« Quanto all'ultima parte si comunica che è attualmente allo studio la revisione delle tabelle dei titoli per l'ammissione ai concorsi-esami di Stato, approvate con regio decreto 11 febbraio 1941, n. 229.

« In tale sede sarà attentamente esaminata la richiesta tendente a limitare l'ammissione, per l'insegnamento delle lingue straniere, ai laureati in lingua ».

Il Ministro
GONELLA.

DISCUSSIONI — SEDUTA ANTIMERIDIANA DEL 1° GIUGNO 1950

TONENGO. — *Al Ministro delle finanze.*
— « Per sapere per quale ragione l'Amministrazione dei Canali Cavour non ha provveduto, durante l'asciutto dello scorso mese di marzo, allo spurgo delle ghiaie all'imbocco del Canale Cavour, a monte e a valle dell'opera di presa di Chivasso, aggravando le spese di manutenzione che dovranno essere sostenute nel prossimo anno e riducendo ancor più la portata utile del canale, con danno alle irrigazioni; per quali ragioni la stessa Amministrazione non ha ritenuto di approfittare degli importanti lavori in corso in tale zona, per far togliere le ghiaie dalle imprese adette ai lavori stessi, con forte economia di spesa, rispetto all'onere che normalmente deve sostenere l'Amministrazione dei Canali Cavour.

« L'Amministrazione dei Canali Cavour spende normalmente, per lo spurgo dei canali, circa 600 lire al metro cubo, recuperandone circa lire 70, mediante vendita ai privati della ghiaia e della sabbia estratta, e quindi la spesa effettiva è di circa lire 530.

« A tale Amministrazione era stata proposta la esportazione mediante compenso di lire 300 al metro cubo, trattabili, ma essa ha ricusato, limitandosi a mettere a disposizione il materiale, a cura e a spese delle imprese.

« Queste però hanno trovato più conveniente andare a prendere il materiale nel Po e nell'Orco ». (2471).

RISPOSTA. — « Le circostanze prospettate investono una situazione di carattere locale i cui elementi sono stati richiesti all'Amministrazione dei Canali Cavour in Torino che è stata pregata di riferire sollecitamente e dettagliatamente in merito.

« Si fa, pertanto, riserva di dare esauriente risposta non appena saranno pervenuti gli elementi di cui trattasi ».

Il Ministro
VANONI.